



# **CONGRESSO NAZIONALE FORZA ITALIA**

## **ORDINI DEL GIORNO**

### **ENERGIA**

Dipartimenti: Energia (On. Squeri)

Con il contributo della Consulta presieduta da Letizia Moratti

Responsabile Nazionale dei Dipartimenti: On. Alessandro Cattaneo

#### **PREMESSO CHE:**

- l'attuale contesto del settore energetico si caratterizza, oltre che per l'urgenza di procedere al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, anche per l'esigenza di assicurare la sicurezza e l'economicità delle nostre forniture, garantendo la capacità di far fronte con continuità alla domanda crescente di energia all'interno di un quadro geopolitico che continua ad essere fortemente instabile e con potenziali ulteriori impulsi inflazionistici;
- l'Italia, assieme agli altri Paesi energeticamente non-autosufficienti in quanto compratori netti di risorse energetiche, risente ancora dell'eco della crisi del caro prezzi dell'energia iniziata nel settembre 2021 e aggravata dall'irrompere della guerra tra Russia e Ucraina, quando si registrarono i più rilevanti aumenti e l'estrema volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche unitamente ad un incremento evidente delle emissioni climalteranti per unità di PIL a livello globale;
- per preservare un tessuto economico-sociale già duramente provato dalla pandemia 2019-2021, una parte importante di risorse pubbliche è stata destinata ad interventi straordinari di contrasto del caro energia a favore dei consumatori finali sottraendo, di fatto, importanti risorse allo sviluppo industriale del Paese e ad altre politiche sociali. Questa politica dell'emergenza ha dimostrato

quanto ogni intervento *ex-post*, per gestire le tensioni di prezzo e nel contempo garantire la sicurezza energetica, sia molto più costoso per lo Stato di interventi mirati *ex-ante* tramite *policy* finalizzate ad incrementare la resilienza del sistema energetico *lato sensu*;

- alle esigenze di decarbonizzazione, sicurezza ed economicità delle forniture si deve rispondere attuando una politica energetica, a livello europeo e nazionale, non ideologica e disancorata dalla realtà, sostenibile per famiglie e imprese, capace di contemperare l'esigenza di raggiungere gli ambiziosi obiettivi fissati con il pacchetto fit-for-55 al 2030 e con la legge europea della neutralità climatica al 2050 - con quella di salvaguardare la competitività della nostra industria, non disconoscendo le diversità, anche energetiche, dei Paesi europei;

- l'Italia è povera di energie primarie: importiamo quasi l'80% di ciò che ci serve - soprattutto fossili - che ci vincolano ad una dipendenza energetica conclamata, difficile da scalfire nel breve periodo, che ci espone gravemente ai prezzi dei mercati internazionali su cui, come Paese acquirente, non abbiamo sufficiente incidenza. Si tratta di una dipendenza che, se volessimo *ipso facto* limitare l'afflusso di fonti primarie seguendo il credo dei proponenti la decarbonizzazione fulminea, ci condurrebbe a scenari senza dubbio recessivi, ad una decrescita socialmente inaccettabile, anche a fronte del raggiungimento degli obiettivi climatici;

- l'Italia è, tuttavia, per necessità, un grande Paese "trasformatore" di materie e di energie primarie e, tra poco, anche dalle energie esauste o post-utilizzo. E proprio nel campo della trasformazione dobbiamo giocare bene le partite della decarbonizzazione, della sicurezza e della competitività della nostra economia;

- dobbiamo, inoltre, guardare al nostro punto di forza costituito dal posizionamento geografico-logistico dell'Italia, penisola situata nel baricentro del Mediterraneo e innestata saldamente alla placca continentale europea. Un bacino, quello mediterraneo, che offre buone risorse energetiche sottomarine e superficiali *off-shore*, oltre che coste e vari entroterra dalle grandissime potenzialità energetiche a portata di "vettore" energetico per il nostro Paese.

- un esempio, in tal senso, è la misura c.d. *Interconnector* nell'elettricità varata nel 2010 per la nostra industria manifatturiera – ancora in essere tutt'oggi – finalizzata all'aumento della capacità di interconnessione elettrica con l'estero. *Interconnector* ha una fase anticipatoria dei benefici che consente – da 13 anni - all'industria italiana di approvvigionarsi di energia a prezzo europeo come se fosse effettivamente importata dall'estero ad un prezzo migliore di quello italiano. Quella misura

può essere replicata anche nelle energie rinnovabili autoctone, con cui si anticipano dei kWh verdi all'industria a fronte di precisi impegni di investimento in fonti rinnovabili. Addirittura per un'entità maggiore dell'anticipazione con effetto leva per un ammontare di 5-6 GW di nuovi impianti FER per un investimento dei privati di 5-6 miliardi di euro da implementare in 3 anni, senza contare il beneficio sistemico dovuto alla maggiore liquidità nel mercato della relativa energia prodotta ed i costi ridotti per l'autoconsumo industriale per la massima competitività delle aziende, in particolare quelle più energivore.

- i vettori poggiano sulle infrastrutture materiali che danno *chances* importanti all'Italia, a patto che essa diventi un sistema *infrastructure-friendly* – elettriche o molecolari che siano. Tramite le infrastrutture, la dipendenza potrà essere frammentata da una diversificazione importante di origini e rotte del gas che ci connettono con tutti i mercati globali;

- la nostra visione in materia di politica energetica nazionale si fonda sul principio della neutralità tecnologica e mira a favorire il corretto sviluppo di tutte le rinnovabili, eolico, solare, idrico, geotermia, bioenergie;

- occorre sfruttare tutte le tecnologie oggi disponibili, sia sul versante di una decarbonizzazione *ex ante*, via rinnovabili, che su quello, strategico, di una decarbonizzazione post-combustione via trattamento degli esausti che possono essere valorizzati;

- gli ambiziosi obiettivi dell'Unione europea prevedono, in tempi brevi, un forte abbattimento delle emissioni di anidride carbonica che non sarà raggiungibile con il solo utilizzo di energie da fonti rinnovabili e CCS, considerando la nostra domanda interna di energia, in particolare di energia elettrica e, soprattutto, il suo progressivo aumento, sia nei consumi registrati negli ultimi decenni che in quelli previsti per i prossimi;

- la necessità di ridurre drasticamente il contributo delle fonti fossili nel mix energetico del Paese impone di orientare le future scelte di politica energetica nazionale verso una *energy security supply* che consenta il progressivo affrancamento dalle forniture estere di gas e materie prime di cui non disponiamo a sufficienza garantendo, nell'attuale, precario, contesto geopolitico internazionale, la piena indipendenza energetica per cui si ritiene necessaria la reintroduzione del nucleare in Italia anche al fine di garantire la stabilità della rete sopperendo all'intermittenza delle fonti eolica e fotovoltaica;

- con il regolamento delegato (UE) 2022/1214) la UE ha consentito di investire in nuove centrali nucleari realizzate con le “migliori tecnologie disponibili”. In questa fase i reattori per i quali è più prossimo l’utilizzo a scopi civili sono quelli di piccole dimensioni, cosiddetti Small e Micro (SMR e MMR), impianti standardizzati, di rapida realizzazione, modulari, sicuri, producono poche scorie e assicurano per decenni energia stabile, adattabile alle esigenze e a basso costo. La loro realizzazione è possibile con risorse private.

Il Movimento ad ogni livello locale, regionale, nazionale ed europeo, **si impegna:**

- a favorire il corretto sviluppo di tutte le rinnovabili, eolico, solare, idrico, geotermia, bioenergie, incentivando l’apporto che il settore agricolo può dare alla produzione energetica, potenziando anche l’utilizzo delle biomasse, valorizzando le tecnologie italiane che sono all’avanguardia nel settore e favorendo la manutenzione del patrimonio forestale, in particolare nelle aree marginali del Paese;

- a promuovere l’installazione di fotovoltaico ed agrivoltaico, dell’eolico, anche offshore, coniugando la necessità della loro massima espansione con quella di preservare le aree agricole in attualità di coltivazione e le zone paesaggisticamente rilevanti, nonché quelle ad elevata valenza turistica;

- a sostenere la microgenerazione diffusa e le comunità energetiche;

- favorire la ricerca mineraria dei materiali necessari alla transizione e l’individuazione di fornitori alternativi;

- sostenere il processo di adeguamento della rete di trasmissione elettrica e lo sviluppo degli stoccaggi per integrare i grandi volumi di fonti rinnovabili elettriche che ci aspettiamo, nonché a sviluppare queste infrastrutture scegliendo le tecnologie su misura per i vincoli italiani (ad esempio condotte e cavidotti energetici sottomarini) rispettando il nostro territorio;

- a sostenere la decarbonizzazione delle molecole energetiche quali le bioenergie (biogas inclusivo del bioidrogeno, biometano, bioliquidi sostenibili, bioraffinerie e biocarburanti anche avanzati in purezza e biomasse solide), idrogeno verde importato e di produzione nazionale rinnovabile;

- a promuovere una decarbonizzazione che valorizzi i prodotti petroliferi privati del carbonio in raffineria e l’idrogeno blue derivato dal gas naturale nonché le filiere degli *e-fuel* derivati da

idrogeno elettrolitico verde e dei *recycled carbon fuel* che impiegano anche anidride carbonica riciclata;

- a favorire l'idrogeno che costituisce l'unico vettore decarbonizzato in grado di sostituire il gas fossile nelle industrie *Hard-to-abate* e nei trasporti a lungo raggio, dove l'elettricità non riesce a penetrare;

- a promuovere la filiera degli esausti di reflujo energetico, esausti di risulta da combustione energetica o da processo industriale, tipo la CO2 climalterante puntando sulla costruzione in Italia di una vera e propria filiera del trattamento della CO2: la c.d. cattura utilizzo e stoccaggio dell'anidride carbonica o CCS o CCUS (*Carbon Capture Utilization and Storage*);

- a verificare in ambito europeo la possibilità di consentire, nel settore idroelettrico, agli attuali concessionari, una proroga commisurata all'impegno di investimenti da effettuare, promuovendo criteri che massimizzino la produzione energetica, garantendo gli adeguati ritorni ai territori nonché semplificando ulteriormente le misure volte a favorire la sistemazione e l'ampliamento degli invasi, anche a scopo di accumulo idrico;

- a potenziare la capacità italiana estrattiva dei giacimenti di gas presenti nel Paese in linea con le possibilità offerte delle nuove metodologie di estrazione;

- a promuovere due *stream* di investimenti: 1) la digitalizzazione dei sistemi energia ivi inclusa la prima applicazione di sistemi di intelligenza artificiale nel campo energia 2) le infrastrutture immateriali che sono parte dell'equazione di sviluppo del Paese in termini di nuovi mercati e consentono una serie di nuovi scambi di risorse nell'energia;

- a sostenere il percorso per un futuro riavvio della produzione di energia nucleare in Italia quale fonte di approvvigionamento nazionale e le iniziative europee e internazionali per lo sviluppo delle nuove tecnologie nucleari nonché l'individuazione, nel rispetto delle normative internazionali ed europee, di una Autorità per la Sicurezza Nucleare, indipendente, di regolamentazione, competente in materia di autorizzazione tecnica, certificazione, realizzazione, gestione e dismissione degli impianti nucleari;

- a sostenere l'opportunità strategica di intensificare la ricerca inerente gli Smr e Mmr in Italia, favorendo l'incontro delle nostre migliori competenze in campo ingegneristico nucleare, tecnico, tecnologico e industriale, al fine di accelerare il processo di decarbonizzazione dell'industria energivora italiana;

- a sostenere la politica governativa volta alla definitiva e obbligatoria realizzazione del Deposito nucleare dei rifiuti radioattivi prodotti dall'esercizio e dallo smantellamento degli impianti nucleari ma anche dalle quotidiane attività di medicina nucleare, industria e ricerca, nonché derivanti dal riprocessamento all'estero del combustibile irraggiato che, sulla base di accordi sottoscritti, siamo impegnati a ricevere entro termini ormai scaduti o in scadenza.